

Una edicola votiva in Via Firenze

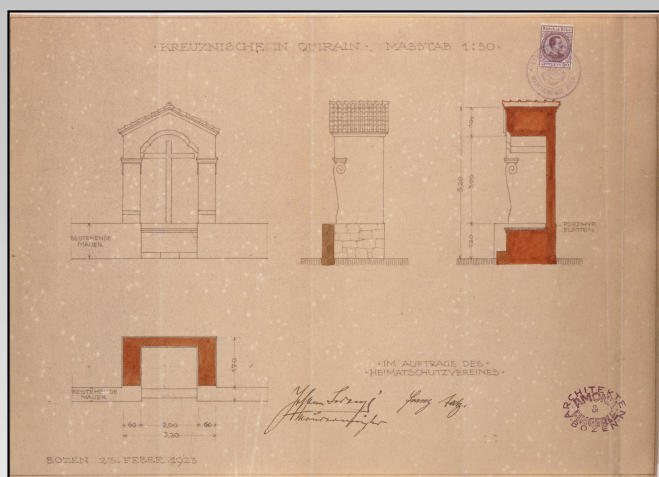
Nell'ottobre 1922 il signor Franz Tatz chiede al Comune di Gries il permesso di costruire un'edicola votiva in prossimità del suo maso nel quartiere San Quirino, lungo l'odierna Via Firenze. Il permesso gli viene attribuito nel febbraio 1923, a patto che l'edicola venga costruita in allineamento con la strada.

Il primo progetto della costruzione è datato 17 ottobre 1922 ed è firmato dal mastro muratore Johann Lorenzi. Ad esso ne succede uno a firma degli architetti Amonn & Fingerle, datato 23 febbraio 1923, che presenta qualche differenza rispetto al primo: è più basso, più profondo, ai lati le due colonne previste da Lorenzi sono sostituite da due eleganti volute.

Franz Tatz colloca l'edicola proprio presso la stradina di accesso al suo maso che si dipartiva dall'arteria allora chiamata *Quireinerweg* e che, seguendo un lungo corso d'acqua, metteva in collegamento il *Talferpark* (un esteso parco che si trovava nell'area dove nel 1928 verrà costruito il Monumento alla Vittoria) con il fiume Isarco nei pressi dell'odierno Ponte Palermo.

All'epoca tutta la zona denominata San Quirino è una distesa di verde agricolo, costellato da pochi masi, tra cui quello di Franz Tatz. La prima notizia del maso Tatz risale al Catasto Teresiano del 1780; dopo più di due secoli di storia esso è stato abbattuto nella primavera del 2023.

L'edicola sacra è stata in seguito abbellita da una inferriata artistica e tuttora esiste. In considerazione della sua importanza, nel 2007 la Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali l'ha sottoposta a vincolo di interesse culturale.



Architetti Amonn & Fingerle, progetto dell'edicola per Franz Tatz, 1923



L'edicola sacra in Via Firenze, ai giorni nostri

Testo: Carla Giacomozzi

Fonti archivistiche: Fondo Concessioni edilizie ex Comune di Gries, Concessione edilizia n. 3 anno 1923.

Bibliografia: Tiefenbrunner Heinz, 2008, *Häusergeschichte der Marktgemeinde Gries bei Bozen*, Athesia, pag. 242.